

**LA VERTENZA.** Trattativa a oltranza. Ma ci sarebbe già un patto sugli esuberi. Scongiurato pure il rischio di licenziamenti

# Vertice in prefettura con i sindacati Fincantieri a un passo dall'accordo

.....  
**All'incontro era presente anche l'assessore regionale Venturi: «Ci aspettiamo che l'azienda porti a Palermo le commesse e privilegi un territorio che ha messo soldi pubblici».**  
 .....

**Salvo Ricco**

●●● Dopo un tira e molla durato oltre dieci ore, tra Fincantieri e sindacati si sta concretizzando l'accordo sul Cantiere di Palermo. Nella riunione convocata dal prefetto Umberto Postiglione, dove oltre all'azienda e ai lavoratori c'erano anche l'assessore regionale Marco Venturi e i deputati regionali Salvino Caputo, Pino Apprendi e Davide Faraone, sono state gettate le basi per un accordo che prende spunto dall'intesa del 2010 firmata da Regione e azienda. Diverse sono state le sospensioni tecniche, che hanno permesso ai sindacati e a Fincantieri di perfezionare il patto. Fiom, Fim e Uilm hanno chiesto chiarezza sull'esclusione di qualsiasi forma di licenziamento e, per colmare la questione legata alle 140 eccedenze, la cassa integrazione a rotazione per tutti, mentre Fincantieri ci ha tenuto a sottolineare la necessità di offrire tempi certi di lavorazione delle navi sulla base degli impegni presi con gli armatori. Il

rischio, infatti, è che i grossi gruppi navali possano fuggire.

Nel documento è inserita anche la ricerca di nuovi accordi con operatori del settore energetico e la possibilità di trasferire alcuni uffici di logistica da Trieste a Palermo, ferme restando le tre missioni produttive, costruzioni comprese, nell'ottica del mercato in espansione come l'offshore. I sindacati si sono presentati compat-

ti. Per l'assessore Venturi, l'accordo porterà tranquillità ai lavoratori, che hanno ottenuto un grande risultato sulla garanzia del posto di lavoro. «Ci aspettiamo, nell'ottica del buon senso e per una migliore costruttività - ha detto ieri Venturi - che Fincantieri porti a Palermo le commesse e privilegi un territorio che ha messo soldi pubblici a differenza di altri siti. E che si parli di prospettive e di futuro e non di licenziamenti. Comprendo lo stato d'animo dei lavoratori ma è necessario evitare altre agitazioni e sospensioni delle attività che rischiano di compromettere l'esistenza in vita dello stabilimento stesso». Importante il lavoro di tessitura del prefetto, che è riuscito a mettere insieme i cocci di una spinosa vertenza. «L'accordo esclude qualsiasi forma di licenziamento dei lavoratori

del Cantiere - ha detto Caputo - e lo stesso anche per gli esuberi, tranne le dimissioni volontarie, ma che attengono alla disponibilità del singolo lavoratore».

Trentacinque sono i lavoratori che potranno andare in mobilità perché vicini alla pensione. Le tute blu sono rimaste fino a tarda sera sotto la prefettura, in via Cavour, in attesa della fumata bianca. Sono arrivati di mattina in corteo. Ci sono anche i lavoratori dell'indotto. Accanto a loro gente comune, commercianti, associazioni. Un migliaio in tutto. In giornata, il tam tam da Genova, altro focolaio di protesta, ha scandito il tempo trascorso in strada. Nel frattempo la Fiom ha proclamato lo sciopero di 8 ore a gennaio.

A Palermo il tavolo di concertazione ha evitato azioni di protesta plateali e l'orientamento a un accordo provinciale - come era stato anticipato dal Giornale di Sicilia - è rimasto in piedi. Per Apprendi, l'incontro in prefettura è servito - ha concluso Apprendi - a rasserenare gli animi ed eliminare definitivamente l'ombra di possibili licenziamenti». A stigmatizzare l'assenza di Provincia e Comune ci pensa Sergio Lima, coordinatore provinciale di Sel, che definisce «indecente il silenzio delle istituzioni palermitane». (\*SARI\*)